



Pane e tulipani

di **Dino Piacentini**
Presidente Confapi pmi Modena

La nostra insistenza sulla centralità del manifatturiero ha diverse motivazioni, non ultima, naturalmente, la densità di imprese del settore che caratterizzano la nostra provincia. Come Associazione che ha per scopo la tutela degli interessi delle piccole e medie imprese modenesi, non possiamo che essere particolarmente attenti ai problemi e alle difficoltà di questo comparto. Il nostro approccio risulta particolarmente difficoltoso in un'epoca nella quale il fascino del "virtuale" pare far premio su altre più concrete questioni. Viviamo nell'era in cui futuro e presente si confondono, in cui si assapora un bicchiere di vino e al tempo stesso si investe in "futures" su quella che sarà la produzione vinicola dei prossimi anni. Fin qui, si dirà, niente di nuovo, né di particolarmente rilevante, non fosse che, come faceva notare Michele Serra sulla sua "amaca" dello scorso 8 settembre "il rapporto tra prodotto interno

continua a pagina 2



Flessibilità per le imprese, sicurezza per i lavoratori

Piacentini "Piena disponibilità a fare sperimentazioni"

I tempi sono maturi per provvedimenti che riformino i rapporti di lavoro, con particolare riferimento alla questione del precariato. Se ne è discusso nel convegno "Semplificazione e Flexsecurity: due nuove frontiere delle politiche del lavoro", organizzato dall'agenzia per il lavoro Gi Group, tenutosi a Milano lunedì 12 settembre. I lavori sono stati introdotti dal presidente nazionale G.I.D.P/H.R.D.A **Paolo Citterio**, che ha sottolineato l'importanza del tema "per dare respiro alle aziende e aiu-

tare i collaboratori a trovare una collocazione idonea". Ha poi preso la parola **Pietro Ichino**, membro della Commissione Lavoro del Senato, professore di Diritto del Lavoro nonché ideatore della proposta sulla Flexsecurity. Nell'inquadrare la sua idea, Ichino ha fatto riferimento a come il sistema italiano delle relazioni industriali sia cambiato dopo l'accordo interconfederale del 28 giugno e il decreto del 13 agosto. "Si tratta di eventi di importanza decisiva che si sposano con la sperimentazione di modelli

di Flexsecurity nel sistema lavorativo - ha spiegato il professor Ichino - l'accordo del 28 giugno tra i sindacati risolve per la prima volta, in modo più o meno contestabile, il problema della rappresentatività a livello aziendale, stabilendo chi può contrattare con efficacia generale. L'articolo 8 è invece una conseguenza decisamente discutibile, della lettera che la BCE ha inviato il 7 agosto al governo, in cui si chiede una flessibilizzazione delle strutture produttive, bilanciata da provvedimenti per una maggiore sicurezza per i lavoratori, con

il superamento del dualismo del lavoro (che vede un'area protetta e una non protetta). Esattamente l'idea della Flexsecurity. L'articolo 8 consente a qualsiasi rapporto aziendale di derogare non solo al contratto collettivo nazionale del lavoro, ma anche alla legge: è una norma visibilmente sbagliata e incostituzionale con gravi errori tecnici. Un possibile 'uso buono' di quell'articolo è l'apertura a sperimentazioni al regime di Flexsecurity. Che significa: tutti a tempo indeterminato con le tutte le

continua a pagina 2

hydroplants landscapes design

La **naturale**
estensione
del tuo spazio.

giardini

terrazze

aree verdi



Hydroplants interpreta la cultura e l'espressione del verde come un vero e proprio progetto su misura. Per fare di qualsiasi spazio un nuovo ambiente naturale.

Strada Ponte Alto Nord, 209 :: 41123 Modena :: tel. 059 334601

hydroplants landscapes design

www.hydroplants.it

segue da pagina 1

Pane e tulipani

loro mondiale ed economia finanziaria è uno a otto: i beni concretamente prodotti dagli esseri umani con il loro lavoro sono appena un ottavo del folle vortice virtuale che si chiama economia finanziaria. Vale a dire che su ogni euro che noi produciamo grava un castello di carte che si reggono l'una con l'altra, nella speranza che non arrivi un soffio di vento che le faccia crollare. Concetti non nuovi come sottolineato, peraltro già ampiamente trattati su questa rivista e non solo, nel recente passato, ma ancor oggi irrisolti.

È vero che gli organismi di vigilanza nazionali e internazionali hanno nel tempo messo a punto strumenti che avrebbero dovuto salvaguardare l'economia reale rispetto alla fragilità intrinseca della pura finan-

za; è purtroppo altrettanto vero che questi strumenti si sono rivelati assolutamente insufficienti quando applicati, nonché facilmente aggirabili dai MADOFF di turno. Viene da pensare che la storia non insegni proprio nulla, se si considera che è del 1637 il famoso precedente noto come la "bolla dei tulipani" quando i commercianti olandesi vendevano a prezzi esorbitanti bulbi che erano appena stati piantati o che addirittura dovevano ancora esserlo. Come è noto, la faccenda si risolse in una colossale *debacle* per tutti coloro che erano stati presi dalla smania speculativa.

Non mi sembra ci sia molta differenza fra l'episodio citato e quanto accade nei nostri giorni: leggiamo quotidianamente di migliaia di miliardi "bruciati" dalle borse di tutto il mondo, quantità di cui facciamo ad avere una perce-

zione concreta, abituati come siamo a ragionare di cose che si toccano, che hanno un peso e un volume. Io credo e riconfermo quindi che sia improcrastinabile un ritorno ai valori che stanno alla base della crescita e del benessere della nostra società. Con ciò non intendo disconoscere il valore dell'economia finanziaria: quando il capitale viene considerato alla stregua degli altri fattori della produzione, come ad esempio, le materie prime e il lavoro, allora si tratta di un'impostazione sana. Quando invece si perdono di vista il lavoro e la produzione per rincorrere la costruzione del castello di carte di cui sopra, inevitabilmente si finisce per perdere qualsiasi contatto con la realtà, allora c'è da chiedersi se non sia giunto il momento di dare un taglio drastico a tutti quei "prodotti finanziari" che da qualche anno in-



quinano la vita anche del più piccolo fra i risparmiatori. All'esordio della crisi, da più parti si disse che tutto sarebbe cambiato; a distanza di qualche anno abbiamo quotidianamente la riprova che la speculazione finanziaria, lungi dall'essere debellata, mette addirittura a repentaglio la stabilità economica e quindi sociale di interi Paesi. È adesso quindi che occorre prendere provvedimenti che non sarebbe possibile adottare in situazioni di relativa calma. Il mondo non può continuare ad essere ostaggio

di una visione economica imposta da un ristrettissimo numero di finanziari che nella loro vita, il più delle volte, non hanno mai avuto a che fare con il lavoro nelle fabbriche e con i fattori della produzione. Serve quindi un patto mondiale che rimetta ordine in un sistema che sta girando alla rovescia. In questo momento la società è pronta ad accettare rimedi drastici purché sia chiara la finalità di salvaguardare l'economia reale, la produzione, i consumi, cioè la vita vera.

FINANZIAMENTI per investimenti

con durata fino a 60 mesi
Garanzia 10%

CONTRIBUTO COFIM 2011:
per i primi 18 mesi
1,00%

* ASSEGNATO DALLA BANCA AD OGNI AZIENDA RICHIEDENTE	PROGETTI FINANZIABILI	IMPORTO	RATING*	TASSO BANCA	TASSO FINITO
CARISBO	Programmi di sviluppo ed investimento	€ 500.000	I	per durate fino a 36 mesi Euribor + 1,00	2,140%
			II	Euribor + 1,25	2,390%
			III	Euribor + 1,50	2,640%
			IV	Euribor + 2,00	3,140%
BANCA CREDITENZE	Investimenti e programmi di sviluppo aziendale	€ 1.000.000	1,2	per durate fino a 36 mesi Euribor + 1,20	2,380%
			3,4	Euribor + 1,50	2,680%
			5,6,7	Euribor + 2,00	3,230%
			8,9	Euribor + 2,80 in aggiornamento	3,980%
CREDEM	Investimenti in beni strumentali	€ 750.000	1	Euribor + 1,25	2,411%
			2	Euribor + 1,75	2,911%
			3	Euribor + 2,25	3,411%
SANFELICE 1873 BANCA POPOLARE	Programmi di sviluppo e investimenti aziendali	€ 250.000		Euribor + 1,25	2,430%
CARIPARMA CREDIT AGRICOLE	Programmi di sviluppo e investimenti	€ 500.000	A	Euribor + 1,625	2,704%
			B	Euribor + 1,725	2,804%
			C	Euribor + 1,825	2,904%
BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO	Investimenti e programmi di sviluppo aziendale	€ 1.000.000	A	per durate fino a 36 mesi Euribor + 1,60	2,779%
			M	Euribor + 1,85	3,029%
BANCA MODENESE S.p.A.	Innovazione tecnologica e sviluppo aziendale	€ 500.000	A	Euribor + 1,70	3,100%
			B	Euribor + 2,30	3,700%
			C	Euribor + 2,60	4,000%
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.p.A.	Investimenti aziendali	€ 500.000	1	Euribor + 2,20	3,200%
			2	Euribor + 2,25	3,450%
			3	Euribor + 3,00	4,200%
			4	Euribor + 3,50	4,700%
BANCA EMILVENETA	Investimenti e programmi di sviluppo	€ 500.000	1	Euribor + 2,20	3,380%
			2	Euribor + 3,20	4,380%
			3	Euribor + 3,70	4,880%
			4	Euribor + 4,70	5,880%
BANCA EMILVENETA	Investimenti e programmi di sviluppo aziendale	€ 300.000		Euribor + 1,75 in aggiornamento	2,929% 3,500% minimo
UniCredit	Acquisti di macchinari, impianti e attrezzature	€ 520.000	1	Euribor + 2,50	3,700%
			2	Euribor + 2,75	3,950%
			3	Euribor + 3,00	4,200%
			4	Euribor + 3,75	4,950%
			5	Euribor + 4,00	5,200%

I tassi sono comprensivi dell'abbattimento tassi e della commissione a favore COFIM.

COFIM CONFIDI MODENA
www.cofim.mo.it

41121 Modena
Via Ganaceto, 134
Tel. 059.208274
info@cofim.mo.it

IL CONFIDI PER LE PMI MODENESI

segue da pagina 1

Flessibilità per le imprese, sicurezza per i lavoratori

tutele essenziali (che oggi i precari non hanno), nessuno inamovibile perché gli viene offerto un servizio di sicurezza e di ricollocazione". Secondo **Stefano Colli-Lanzi**, amministratore delegato di Gi Group, ci sono tre esigenze fondamentali: servono la certezza del diritto, una stabilità dell'assetto normativo e un equilibrio tra le parti. "Non è sostenibile - ha spiegato - un sistema in cui non è prevista una flessibilità in uscita. L'inamovibilità di un contratto a tempo indeterminato porta le aziende a non investire sulle persone, eliminarla offrendo al contempo un sistema di welfare al lavoratore è la strada per un nuovo cammino di crescita". A favore della proposta anche il segretario generale di Fillea-Cgil di Modena **Sauro Serri** che ha evidenziato le necessità del settore dei metalmeccanici del nostro territorio, nel quale si contano fin troppe partite Iva non giustificate. Il Presidente di Confapi pmi Modena **Dino Piacentini** ha sottolineato come "Un qualsiasi tentativo di riforma dei contratti del lavoro va

impostato tenendo conto di una sistema che ha un'impostazione imprenditoriale composta per il 98% da piccole e medie imprese", rimarcando la posizione favorevole dell'Associazione all'idea di Flexsecurity, già pubblicamente espressa da queste pagine nell'inchiesta dedicata al tema del numero 58. "Servono semplificazioni che valorizzino una meritocrazia vera, la pubblica amministrazione dovrebbe aiutare liberando risorse - ha concluso Piacentini - a Modena siamo pronti a fare sperimentazione sulla Flexsecurity. Quando un settore è in crisi è inutile cercare di salvare tutti i posti di lavoro, col rischio che poi l'impresa chiuda. Occorre investire su figure professionali e giovani che dimostrano capacità. Come Associazione abbiamo fatto, insieme all'università di Modena e Reggio Emilia, un accordo per l'apprendistato in alta formazione, creando quell'osmosi dal basso per il collegamento mondo del lavoro-formazione; se in questo senso c'è la possibilità di sperimentare qualcosa di più specifico e concreto Confapi Modena è a disposizione".

Cispadana, pronti al via?

Conclusa la conferenza dei servizi, si attende ora l'avvio dei lavori previsto per il 2013; Turchi "opera indispensabile per acquistare competitività"

Si è finalmente conclusa la Conferenza sui servizi che ha approvato il progetto preliminare dell'autostrada regionale Cispadana; si chiude così una prima lunga fase di confronto lasciando il posto a quella operativa. L'infrastruttura, dal costo complessivo di 1 miliardo e 150 milioni di euro, di cui circa 1 miliardo a carico di privati e i restanti della Regione che ha deciso di ricorrere al project financing, attraverserà le provincie di Reggio Emilia, Modena e Ferrara coinvolgendo 13 Comuni (Reggiolo, Rolo, Novi, Concordia, San Possidonio, Mirandola, Medolla, San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Cento, Sant'Agostino, Poggio Renatico e Ferrara). La Cispadana si configura come elemento di collegamento tra i più importanti poli logistici

del territorio coinvolgendo i principali itinerari nord-sud del Paese: intercetta infatti le direttrici dell'A1/Autocisa, dell'Autobrennero, dell'A13/E55 e, attraverso quest'ultima, dell'E45/A14; l'avvio effettivo dei lavori è previsto per il 2013, mentre il suo completamento entro febbraio 2017. "Siamo molto contenti di poter

passare alla fase operativa - è il commento del presidente del Collegio Imprenditori Edili di Confapi pmi Modena **Vitaliano Turchi** - siamo certi dell'importanza di questo tipo di infrastrutture per lo sviluppo delle imprese locali. Se crediamo ancora, come si dovrebbe, sulla vocazione manifatturiera del nostro territorio, allora dobbiamo



Vitaliano Turchi

investire sulla competitività del sistema; non possiamo continuare a spendere il doppio nei trasporti quando i nostri competitors sono molto più agevolati. C'è poi un altro punto fondamentale: chi ha vinto la gara deve sapere con certezza quando inizieranno i lavori.

Credo però che i tempi di attuazione siano ancora troppo lunghi: l'avvio dei cantieri non è previsto prima del 2013, si tratta di tempistiche non accettabili soprattutto per un intervento a finanza di progetto dove è prevista l'azione dei privati". Secondo l'assessore regionale **Alfredo Peri** l'opera in oggetto "ha un doppio valore: da un lato permette di rimanere in modo efficace dentro una rete di relazioni nazionale ed europea, dall'altro qualifica il nostro territorio, specializzando e migliorando le infrastrutture e allontanando il traffico dai centri abitati".

Intanto si inizia a intravedere anche la Bretella

Il Cipe approva l'integrazione alla delibera 2010. Piacentini "Ora vengano assegnati i lavori"

È arrivata all'inizio di agosto la notizia dell'approvazione da parte del Cipe dell'integrazione alla delibera 2010 che conferma lo stanziamento di 234 milioni di euro per la realizzazione della Bretella Campogalliano-Sassuolo e

la prossima pubblicazione del bando di gara per la costruzione e gestione in project financing. Sbloccati finalmente i fondi, la speranza è quella che i tempi siano diversi da quelli biblici della Cispadana che solo oggi è passata alla fase operativa dopo anni di

travagli. "La nostra Associazione - ha detto il presidente Confapi pmi Modena **Dino Piacentini** - ha sempre sostenuto con forza il ruolo e la necessità di un sistema infrastrutturale moderno e in linea con le esigenze del nostro territorio; un territorio che oggi sente il bisogno di spostare l'asse del ragionamento su una dimensione più ampia, che si traduce in termini di area vasta, a partire dalle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, per puntare a

nuovi orizzonti competitivi internazionali. La realizzazione della Bretella Campogalliano-Sassuolo rappresenta, in questa direzione, un segnale forte di attenzione concreta alle istanze dei cittadini e delle imprese del luogo, ma non solo. Adesso è importante arrivare al più presto all'assegnazione dei lavori per la realizzazione dell'opera, mettendo in essere un'infrastruttura strategica che guiderà l'intera regione verso nuove vie di rilancio".

media&impresa

ECONOMIA E ATTUALITÀ IN PROVINCIA DI MODENA

Confapipmi
modena

media&impresa

media&impresa è il mensile edito da Confapi pmi Modena. Il giornale viene inviato a un indirizzario composto da imprese e istituzioni della provincia di Modena.

media&impresa esce l'ultimo sabato del mese.

Per la pubblicità su m&i rivolgersi a HEIDI comunicazione srl
tel.: 059 9782109 - fax: 059 9782791 - e-mail: mail@heidicomunicazione.com

media&impresa

Impianto di Savignano, è ora di finirla con le diffamazioni

Massimo Fogliani stigmatizza le dichiarazioni dei comitati



Massimo Fogliani

All'indomani della decisione della Provincia di Modena che ha registrato la positiva conclusione dei lavori in conferenza dei servizi per il rilascio delle autorizzazioni all'impianto di Savignano, i "comitati" hanno gettato definitivamente la maschera sfidando le istituzioni e hanno dichiarato che il loro reale obiettivo è quello di non fare partire l'impianto. "Si tratta di un'indecorsa campagna diffamatoria" questo il lapidario giudizio del direttore di Confapi

pmi Modena, **Massimo Fogliani**, a proposito delle prese di posizione dei comitati che a Savignano si oppongono alla attivazione dell'impianto del bitume. "Come ha già sottolineato il presidente Piacentini, questi demagoghi non hanno altro obiettivo che gettare discredito sull'impresa e sulle amministrazioni ed enti che, nel rispetto delle regole, hanno dato parere favorevole all'avviamento delle attività". Continua Fogliani: "L'atteggiamento di costoro è quanto di più antidemocratico si possa immaginare: utilizzando sapientemente e in maniera chirurgica i consueti arnesi dell'oscurantismo, essi fanno leva su argomenti sensibili nell'immaginario della popolazione, quali la salute e la salvaguardia dell'ambiente, per diffondere disinformazione. Neanche una parola, da parte dei sedicenti capopopolo, sulla reale portata dello stabilimento che è stato

dichiarato, giova ripeterlo, a basso impatto ambientale. Neanche una parola sugli investimenti fatti da un'impresa locale in accordo con la pubblica amministrazione. Men che meno una citazione dell'impatto che la situazione presente costituisce per i lavoratori. Stiamo assistendo ad una sorta di tentativo di omicidio premeditato nei confronti di una iniziativa economica-imprenditoriale che, ricordiamolo ancora una volta, è stata concepita e sviluppata in totale trasparenza amministrativa".

"È davvero ora di finirla - conclude Fogliani - con atteggiamenti che non esito a definire irresponsabili, con elucubrazioni basate sul nulla o, peggio, sull'ignoranza e sul pregiudizio. È ora di finirla con lo spaccio di luoghi comuni privi di alcun riferimento con il caso specifico, con lo spaccio di argomentazioni di presa facile quanto inconsistente. È davvero avvilente

constatare come anche dalle nostre parti la vita di una comunità, il rispetto delle regole, il diritto stesso, siano tenuti

in ostaggio da un manipolo di soggetti che hanno per vero e unico scopo l'affermazione del loro piccolo e inutile ruolo".

L'Accademia Militare si rinnova anche grazie a Confapi pmi Modena

L'Associazione sostiene i lavori di manutenzione della struttura



È uno dei simboli della città, impossibile non restarne ammaliati non appena si svolta su piazza Roma: dietro il pesante cancello che non fa che aumentare il fascino, l'Accademia Militare rende fieri i modenesi e colpisce i turisti. Per questo motivo Confapi pmi Modena ha deciso di farsi parte attiva sostenendo i lavori di manutenzione in corso nella struttura: "L'Associazione è orgogliosa, nonché onorata - ha spiegato il presidente **Dino Piacentini** - di poter contribuire alle opere di ristrutturazione di un monumento che rappresenta per Modena un elemento di distinzione dal punto di vista storico, ma anche civile e sociale e che conferma la piena e completa appartenenza dell'Accademia alla nostra comunità". La sottoscrizione della convenzione, che prevede la partecipazione dell'Associazione delle piccole e medie imprese modenesi alle spese che

l'Accademia sta sostenendo, è avvenuta il 13 di luglio quando una delegazione di Confapi pmi Modena è stata ricevuta dal Comandante, Generale D. **Massimiliano Del Casale**. "La sensibilità dimostrata nei confronti dell'Accademia Militare - ha sottolineato quest'ultimo - rende merito all'Associazione che, presente ad ogni livello nella realtà sociale ed economica sul territorio di Modena e Provincia, sa allacciare splendide sinergie con le Istituzioni tra le quali l'Ente che mi onoro di comandare". Il direttore di Confapi pmi Modena **Massimo Fogliani**, il tesoriere **Giacomo Ferraresi**, il presidente del Collegio Imprenditori Edili **Vitaliano Turchi**, la vicepresidente di Unionmeccanica **Graziella Bellotti** e la presidente del Gruppo Donne dell'Associazione **Eletta Bernardi** hanno presenziato l'incontro a sottolineare la grande attenzione dedicata alla questione.

PIACENTINI
COSTRUZIONI spa

Piacentini Costruzioni S.p.A.
Via Lazio, 15 - 41050 Montale (Mo) - Italy
T +39 059 5339611 - F +39 059 5339612
www.piacentini.com - info@piacentini.com



OPERE MARITTIME - PONTI - VIADOTTI - OPERE STRADALI - OPERE FLUVIALI DI DIFESA - CONDOTTE DISTRIBUZIONE E TRASPORTO ENERGIA - EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE - FONDAZIONI SPECIALI - PONTI METALLICI "BAILEY" - PALANCOLE METALLICHE

Sicurezza a 360°

La nuova società di servizi dell'associazione sarà operativa a partire dal primo gennaio



Un servizio unico, completo, di qualità e professionalmente all'altezza delle esigenze delle imprese. Questo l'obiettivo della nuova società di servizi sulla sicurezza che sta nascendo dalla fusione di Sicurapi, il servizio che si occupa di sicurezza ambientale di Confapi pmi Modena e Edilsicurezza, società del Collegio Imprenditori Edili specializzata nella sicurezza in edilizia. Si tratterà di una Srl, pensata per eliminare le eventuali sovrapposizioni e offrire agli associati un punto di riferimento unico dove trovare tutte le soluzioni. "Il tema della sicurezza è fondamentale e imprescindibile" - commenta il direttore di Confapi pmi Modena **Massimo Fogliani** - per questo favorire e supportare le

aziende affiancandole negli adempimenti è uno dei nostri principali obiettivi. Grazie al nuovo servizio sarà ancora più facile per le imprese avere risposte chiare ed efficaci". "La società si occuperà di sicurezza per qualsiasi tipo di azienda, ogni genere di adempimenti e oneri, nella logica che se vengono espletati

bene e non vissuti solo come un costo si ottengono dei benefici anche economici per l'impresa - spiega il vice segretario del Collegio degli Imprenditori Edili di Confapi pmi Modena **Mario Lucenti** - affiancheremo le aziende per il conseguimento della certificazione di qualità o il suo rinnovo, così come per quella

ambientale e tutti i relativi adempimenti". "Tra le altre iniziative - aggiunge **Marco Imbesi** responsabile dell'area servizi tecnici di Confapi pmi Modena - l'ente offrirà una consulenza sulla gestione amministrativa e fisica del ciclo dei rifiuti, mentre nell'ambito dell'energia tutto quello che bisogna sapere dal risparmio energetico alla ricerca del miglior prezzo per la fornitura di energia sul mercato". La nuova società oggi in fase di costituzione sarà pienamente operativa a partire dal primo di gennaio.

costante calo della rischio-sità - è il commento del presidente di Aniem **Dino Piacentini** - Urge l'individuazione di strumenti che valorizzino la capacità di valutazione dell'impresa e della sua progettualità di investimento, l'attenzione non dovrebbe essere focalizzata sul solo criterio patrimoniale". Di fronte al 75% di piccoli e medi imprenditori delusi dalle politiche governative, Aniem chiede di rivedere i sistemi di gara e i tempi di pagamento, così come l'introduzione di una specifica norma che consenta l'utilizzo dei contratti di rete nel settore dei lavori pubblici. "Per le piccole e medie imprese l'unica risposta alla crisi diventa l'aggregazione - ha spiegato Piacentini - un terzo delle imprese crede che il governo dovrebbe incentivare tali processi, tanto che più del 50% delle aziende dichiara di voler utilizzare lo strumento della rete nei prossimi sei mesi, mentre ben il 73% intende aderire a un consorzio; si tratta di passi importanti anche per riuscire nella penetrazione dei mercati ancora difficoltosa, oggi solo il 15% delle pmi possiede commesse all'estero".

Edilizia: per il secondo semestre 2011 previsioni di crescita

Ma dai dati di Aniem il settore risulta ancora in notevole difficoltà: grave la situazione occupazionale e del ricorso al credito

Piccola schiarita all'orizzonte, ma le nuvole nere non spariranno. Per le pmi edili le previsioni sul secondo semestre 2011 hanno finalmente un segno positivo: le stime vedono una crescita dell'11% del fatturato medio per azienda rispetto ai sei mesi prece-

denti dopo un calo, nel 2010, del 22%. Una boccata d'ossigeno, che non allontana però lo spettro della disoccupazione: se il 58% delle imprese edili intende incrementare l'attività, il 37%, ancora troppo, dovrà ridurre il personale entro dicembre. Sono i dati dell'Osservatorio Aniem che



parlano di "crisi non superata" anche a causa delle difficoltà di accesso al credito per molte imprese: nel 2011 la percentuale delle aziende che hanno avuto problemi in merito è salita dal 30 al 45%; peggio ancora nel campo dei mutui, dove al 52% delle pmi ne è stato negato uno. "Il settore edile risente della percezione negativa del sistema bancario che valuta l'attività delle costruzioni ad elevato rischio, nonostante i dati della Banca d'Italia evidenzino un

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.bsgsp.it



Cresciamo insieme

Da sempre vicino al territorio. Una realtà semplice che guarda con fiducia al futuro.

BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO
Le tue radici, il tuo futuro.

Le novità del Fondo per l'innovazione rivolto alle pmi modenesi

Sono piccole, ma hanno ben chiaro cosa vogliono e sanno rinnovarsi per ottenerlo. Da un'indagine di Fondazione Impresa condotta a livello nazionale risulta che, negli ultimi due anni, il 29% delle piccole aziende manifatturiere, ha introdotto almeno un elemento di innovazione. Il dato, emerso da un campione di 600 imprese con meno di 20 dipendenti, deve far riflettere. In tempi di crisi, come quelli che si stanno attraversando, la spinta al cambiamento è fisiologica per poter sopravvivere e quindi indispensabile; soprattutto esiste e va assecondata. Incentivare progetti di sviluppo e ricerca è uno degli obiettivi del rinnovo del Fondo per l'innovazione della Provincia di Modena in modo che possa

rispondere alle mutate esigenze di quelle piccole imprese che vi hanno fatto ricorso negli anni passati (è attivo dal 2006). Lo sche-



Provincia
di Modena

ma di convenzione quinquennale, appena approvata, che rinnova il Fondo ne prevede la trasformazione da semplice strumento finanziario a progetto di sostegno dell'innovazione delle pmi a partire dal 2012. Nel frattempo funzionerà con le caratteristiche attuali con una gara prevista per l'autunno, mentre dall'anno prossimo diventerà un bando sempre aperto con possibilità di partecipazione continua

per le imprese e l'offerta di servizi integrati.

Il Fondo per l'innovazione è un fondo rotativo che ammonta a quasi otto milioni di euro ai quali se ne aggiungono 800 mila destinati all'abbattimento dei tassi di interesse; è promosso da Provincia, Comune di Modena, Camera di commercio, Unione Area Nord e da undici Comuni del territorio in collaborazione con gli istituti di credito e vi possono accedere le pmi modenesi (e loro consorzi) con non più di cento addetti, appartenenti ai settori del manifatturiero e dei servizi alla produzione. Dal 2006 a oggi, con quattro bandi emessi, 269 imprese sono state ammesse a finanziamento con progetti di investimento complessivo per oltre 48 milioni di euro.

La fotografia del manager emiliano, tra competenze e necessità

Presentati i risultati della ricerca di IDI

Il manager dell'Emilia Romagna è uomo, sopra i 45 anni, fedele all'azienda, particolarmente reattivo, abituato (o forse rassegnato) ad affrontare quotidianamente imprevisti.

Di cosa avrebbe bisogno? Fatica a far crescere le persone in azienda, mentre definisce problematica la pratica tipicamente manageriale di creare e rafforzare le coalizioni,

oltre a dichiarare poca dimestichezza rispetto a tutte le attività legate al networking e a fare rete. È questo il profilo dell'imprenditore alla guida delle pmi dell'Emilia-Romagna emerso dalla ricerca finanziata dalla Fondazione IDI (Istituto Dirigenti Italiani) e condotta da Centro Servizi PMI in collaborazione con le Federmanager e le Confapi dei territori di Reggio Emilia, Modena e Bologna. I risultati, pubblicati in un report dal titolo "L'istantanea di un management in movimento. Il manager visto da tre prospettive: contesto, pratiche e competenze" hanno l'obiettivo di analizzare le pratiche di lavoro manageriale di dirigenti e quadri direttivi per rilevarne sia i fab-

**BANCA
INTERPROVINCIALE**
www.bancainterprovinciale.it
MODENA - FORMIGINE - CASALECCHIO DI RENO

Al via l'ITS in Meccanica e Materiali

Le iscrizioni scadranno il 15 ottobre

"La tecnica per crescere", questo il motto dell'Istituto Tecnico Superiore (ITS) per le nuove tecnologie, per il made in Italy, sistema meccanica e materiali che partirà a Modena proprio da quest'anno scolastico. Si tratta di un percorso di studio post diploma unico in Italia e altamente specializzante perché creato sulla base delle esigenze del mondo economico produttivo modenese. Il corso, di durata biennale, si pone l'obiettivo di favorire la crescita della cultura tecnica tra i giovani diplomati grazie al forte collegamento con il mondo del lavoro: il 40% delle ore totali infatti si svolgerà presso le più qualificate aziende meccaniche modenesi, mentre le altre saranno caratterizzate dall'uso di laboratori attraverso una tipologia di apprendimento orientata al "saper fare". L'iniziativa è frutto del lavoro di squadra tra diverse eccellenze formative del nostro territorio: scuola (ITIS Fermo Corni), Università di Modena e Reggio Emilia, qualificati centri di formazione del territorio, imprese ed enti locali. Il corso è gratuito e porta al raggiungimento del titolo di studio di Tec-



Michele Fioraio

nico Superiore, rilasciato del Ministero dell'Istruzione e riconosciuto a livello europeo. "Si tratta di un percorso creato per favorire la compenetrazione tra mondo della scuola e del lavoro - sottolinea **Michele Fioraio** responsabile dell'area tutela e sviluppo di Confapi pmi Modena - *sviluppa quella cultura tecnica di cui oggi le imprese hanno tanto bisogno, ma faticano a trovare*". Nei giorni scorsi, il corso è stato presentato anche in un incontro pubblico dal titolo "ITS la sfida del futuro. Una nuova strada verso le alte professioni tecniche" che si è tenuto presso l'auditorium ITI F. Corni al polo scolastico Leonardo. Le iscrizioni scadranno il 15 ottobre, per informazioni 059 827835 (Dott.ssa Federica Gherardi) o segreteria@its-modena.it



bisogni di apprendimento che le modalità formative più consone. "Partiremo dalle informazioni raccolte nella ricerca per dare, attraverso la formazione, un contributo fattivo alla realizzazione di esperienze di apprendimento mirate ai bisogni di chi guida un'impresa - ha commentato la presidente del Centro Servizi Pmi **Cin-**

zia Rubertelli - *oggi, come gli stessi intervistati hanno dichiarato, è difficile trovare sul territorio risposte adeguate; sarà quindi nostra cura approntare un'offerta di aggiornamento e alta specializzazione progettata ad hoc per le Pmi. Quest'offerta sarà attiva già dall'autunno, proprio per dare un segnale forte e tempestivo di sostegno ai processi di sviluppo e innovazione*".

NEW

Pagamenti in contanti

Abbassato da € 5.000 a € 2.500 il limite per effettuare pagamenti in contanti

Dal 13 agosto scorso, con l'entrata in vigore del D.L. n.138/11, è stato abbassato da €5.000 ad €2.500 il limite al di sotto del quale è ammessa la trasferibilità del denaro contante e dei titoli al portatore di cui all'art.49 del D.Lgs. n. 231/07: tale novità ha una serie di implicazioni oltre che su tutti i rapporti commerciali eseguiti mediante pagamenti in contanti anche sull'emissione degli assegni bancari, postali, sui vaglia postali e cambiari e sui libretti di deposito bancari o postali al portatore.

Al fine di adeguare l'Italia alle disposizioni comunitarie in merito alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore sono cambiate alcune disposizioni previste dal D.Lgs. n. 231/07:

- è introdotto il divieto di pagamento tramite denaro contante, libretto di deposito bancario o postale al portatore, o titoli al portatore fra soggetti diversi per importo pari o superiore a €2.500;
- gli assegni bancari, postali e circolari e i vaglia postali e cambiari emessi per im-

porto pari o superiore a €2.500 devono indicare il nome o la ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità. Il rilascio di assegni bancari, postali e circolari e di vaglia postali e cambiari liberi senza clausola di non trasferibilità può essere richiesto per iscritto dal cliente, se di importo inferiore ad €2.500, previo pagamento dell'imposta di bollo di €1,50 per singolo modulo di assegno o vaglia;

- i libretti di deposito bancari o postali al portatore dovranno avere un saldo inferiore a €2.500. Se gli stessi sono esistenti alla data del 13 agosto 2011 sarà necessario entro il termine ultimo del **30 settembre 2011** provvedere alla riduzione del saldo ad una somma inferiore a €2.500 ovvero estinguerli. Generalmente, dunque,

devono ritenersi interessate dalle nuove norme una serie di operazioni frequenti nella pratica commerciale, qualora le stesse siano effettuate per importi superiori a €2.500:

- incasso o pagamento delle fatture in contanti (la norma afferma che il trasferimento è vietato anche quando è effettuato con più incassi/pagamenti in contanti inferiori alla soglia, ma per l'importo complessivo superiori alla stessa, che appaiano artificialmente frazionati);
- movimentazioni di contante tra soci e società sia nel caso delle società di persone sia nel caso delle società a responsabilità limitata (prelievo soci, finanziamento, distribuzione di utili, ecc.);
- transazioni infragruppo;
- emissione di obbligazioni;
- incasso o pagamento di caparre.

I professionisti tenutari delle scritture contabili e i revisori dei conti ove nominati dovranno vigilare sul rispetto di tali limiti. Le sanzioni incidono non solo sul soggetto che compie l'irregolarità, ma anche su chi, tenuto a comunicarle agli enti competenti, omette tale obbligo. In particolare, si segnala che chi viola la soglia di €2.500 relativamente alle movimentazioni di denaro contante ovvero omette di inserire la clausola di non trasferibilità o la ragione sociale del beneficiario di un assegno superiore a €2.500 è assoggettato ad una sanzione che va dall'1% al 40% dell'importo trasferito, con una sanzione minima non inferiore a €3.000. Nel caso di violazione con importo trasferito superiore a €50.000 le sanzioni saranno comprese tra il 5% e il 40% dell'importo trasferito.

FISCALE

Comunicazioni IVA oltre 3 mila euro

Istruzioni per l'uso

Chi, cosa, come e quando inviare le operazioni rilevanti

Operazioni Iva da segnalare al Fisco: chi è dentro e chi resta fuori. Con la circolare 24/E Del 30 maggio 2011, l'Agenzia torna sull'obbligo di comunicazione delle operazioni rilevanti IVA pari o sopra i 3mila euro e detta il passo dei nuovi adempimenti, alla luce dell'ultima manovra (dl 78/2010) e del provvedimento delle Entrate del 22 dicembre scorso (poi modificato da

quello del 14 aprile 2011). **Esoneri del primo tempo e scadenze più lunghe** Soltanto per l'anno 2010, la comunicazione da parte dei contribuenti obbligati è limitata alle operazioni per cui è emessa o ricevuta una fattura di importo pari o sopra i 25mila euro, al netto dell'IVA. Sempre con riferimento all'anno 2010, i tempi di consegna della comunicazione sono più lunghi. I termini per assolvere quest'obbligo, infatti, scadono il 31 ottobre 2011.

Il calendario delle comunicazioni

2010		
Operazioni rilevanti	Soglie	Scadenze
Operazioni con fattura	Pari o sopra i 25.000 euro (al netto dell'IVA)	31 ottobre 2011
2011		
Operazioni rilevanti	Soglie	Scadenze
Operazioni con fattura	Pari o sopra i 3.000 euro (al netto dell'IVA)	30 aprile 2012
Operazioni senza obbligo di fattura	Pari o sopra i 3.600 euro (IVA inclusa)	30 aprile 2012

continua a pagina 2



RIPRESA ITALIA. SEMPRE A FIANCO DELLE IMPRESE.

Continua l'impegno di UniCredit, insieme con le Associazioni e i Confidi, per supportare concretamente le Piccole e Medie Imprese anche nella fase di rilancio dell'economia. Ripresa Italia prevede un nuovo plafond di un miliardo di euro e nuovi strumenti dedicati per soddisfare le esigenze aziendali connesse alla ripresa economica.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Agenzia. www.unicredit.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi disponibili nelle Agenzie e sul sito www.unicredit.it. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per la concessione dei finanziamenti.



IMPRESE ITALIA



FISCALE

segue da pagina 1

Comunicazioni IVA oltre 3 mila euro

Fuori i minimi, le operazioni Intra e quelle presenti in A.T. inclusi gli enti non commerciali e chi si avvale della dispensa per operazioni esenti

Il documento di prassi spiega che sono esclusi dall'obbligo di comunicazione i "minimi", per limitare al massimo l'aggravio per i contribuenti di minori dimensioni, a patto che nel corso dell'anno il regime non perda efficacia. Restano fuori poi le opera-

zioni effettuate e ricevute in ambito comunitario poichè le relative informazioni sono già acquisite mediante i modelli Intra e utilizzate per i riscontri con i dati presenti nel sistema Vies per il contrasto delle frodi e dell'evasione fiscale. Escluse anche le operazioni che hanno già costituito oggetto di comunicazione all'Anagrafe tributaria, relative, ad esempio, ai contratti di assicurazione e di somministrazione di energia elettrica, ai contratti di mutuo e quelle relative agli atti di compravendita di immobili. Tra i contribuenti tenuti, invece, a presentare la comunicazione gli enti non

commerciali, ma limitatamente alle operazioni effettuate nell'esercizio di attività commerciali e i soggetti che si avvalgono della dispensa da adempimenti per le operazioni esenti ai sensi dell'articolo 36-bis del decreto IVA.

Le operazioni IVA che "passano sulla carta" sono esonerate

Nessuna comunicazione è prevista per le operazioni effettuate nei confronti del consumatore finale, purché il pagamento avvenga con carte di credito, di debito o prepagate emesse da operatori finanziari residenti o con stabile organizzazione nel territorio nazionale.

FISCALE

Registrazione semplificata contratti d'affitto

Con il Provvedimento del 14.07.2011, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello semplificato "IRIS" per effettuare la registrazione telematica dei contratti di locazione ad uso abitativo quando il locatore non sceglie la cedolare secca e, quindi, è necessario il pagamento delle imposte di registro e di bollo.

Per accedere al servizio web è necessario registrarsi ai servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate. "Iris web" consente di procedere direttamente alla registrazione dei propri contratti di locazione e di versare le relative imposte di registro e bollo, senza la necessità di installare alcun software.

È una procedura semplificata. È sufficiente, infatti, indicare i dati del locatore, del conduttore, dell'immobile, del canone di locazione, la durata del contratto e gli estremi del conto corrente bancario o postale su cui addebitare le imposte.

L'applicazione può essere utilizzata per la registrazione del

contratto di locazione solo se:

- il numero dei locatori (proprietari) e dei conduttori (affittuari) non è superiore a tre;
- si è in presenza di una sola unità abitativa con un massimo di tre pertinenze e tutti gli immobili devono essere censiti con attribuzione di rendita;
- il contratto contiene esclusivamente il rapporto di locazione;
- il contratto deve essere stipulato tra persone fisiche che non agiscono nell'esercizio di un'impresa, arte o professione;
- il contratto non dà diritto alla riduzione della base imponibile per l'applicazione dell'imposta di registro (es. contratto di locazione a canone concordato per alloggi che si trovano in uno dei Comuni ad elevata "tensione abitativa").

Nella denuncia telematica sono riportati gli elementi essenziali del contratto di locazione sottoscritto dalle parti.

Il documento contrattuale non deve essere allegato al modello ai fini della registrazione, ma va conservato dalle parti insieme alla ricevuta di avvenuta presentazione. Si ricorda, infatti, che gli esiti della registrazione e del pagamento delle imposte sono reperibili nella sezione "Ricevute".

Il modello Iris deve essere inviato all'Agenzia delle entrate esclusivamente in via telematica entro 30 giorni dalla stipula del contratto, rispettando dunque gli ordinari termini previsti per la registrazione dei contratti di affitto.

Per chi non ha i precedenti requisiti è sempre possibile utilizzare le altre applicazioni ("Locazioni Web" o "Contratti di locazione") che consentono sia di compilare e registrare il contratto sia di versare le imposte. Resta ferma la possibilità di presentare agli uffici dell'Agenzia il modello 69 cartaceo dopo aver però effettuato il pagamento dell'imposta di registro con il modello F23.

FISCALE

Agenda fiscale Ottobre 2011

4 - Martedì

IVA - Chiusura partita IVA inattiva - Pagamento della sanzione ridotta

15 - Sabato

IVA - Fatturazione differita - Emissione della fattura IVA - Operazioni per le quali sono rilasciati le ricevute o gli scontrini fiscali - Annotazione cumulativa nel registro dei corrispettivi IVA - Fatture di importo inferiore ad euro 300 - Annotazione del documento riepilogativo

17 - Lunedì

IMPOSTE E CONTRIBUTI - Somme risultanti dalle dichiarazioni Modello UNICO ed IRAP - Rateizzazione - Titolari di partita IVA ASSISTENZA FISCALE - Imposta trattenuta dal sostituto d'imposta - Versamento IMPOSTE SUI REDDITI - Ritenute alla fonte - Versamento ADDIZIONALI REGIONALE E COMUNALE ALLIRPEF - Redditi di lavoro dipendente e assimilati - Versamento IMPOSTE SUI REDDITI - Ritenute alla fonte - Dividendi REDDITI DI CAPITALE - Ritenuta d'acconto - Versamento IVA E RITENUTE ALLA FONTE - Ravvedimento - Tardivo versamento - Entro 30 giorni dalla scadenza IVA - Imposta risultante dalla dichiarazione annuale - Rateizzazione IVA - Contribuenti mensili - Mese di settembre 2011 - Versamento IVA - Dichiarazioni

d'intento ricevute - Comunicazione INPS - Contributo alla gestione separata - Versamento

20 - Giovedì

IVA - Misuratori fiscali - Comunicazione delle operazioni di verifica effettuate

25 - Martedì

ASSISTENZA FISCALE - Dichiarazione modello 730 integrativo - Presentazione IVA - Scambi intracomunitari - Elenchi INTRASTAT mensili e trimestrali

31 - Lunedì

AGEVOLAZIONI - Rideeterminazione del valore delle partecipazioni e di terreni - Versamento imposta sostitutiva IMPOSTE E CONTRIBUTI - Somme risultanti dalla dichiarazione Modello UNICO - Rateizzazione - Non titolari di partita IVA IVA - Rimborsi trimestrali - Presentazione domanda di rimborso o di utilizzazione in compensazione IVA - Operazioni con paesi c.d. "black-list" - Presentazione elenchi SPESOMETRO - Comunicazione delle operazioni rilevanti REGISTRO - Contratti di locazione ed affitto di beni immobili - Versamento imposta BOLLO - Pagamento in modo virtuale - Versamento rata TOSAP / COSAP - Versamento rata RIFIUTI - Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi - Versamento TASSE AUTOMOBILISTICHE - Rinnovo

FISCALE

Chiarimenti e precisazioni sull'archivio "vies"

L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 39 del 1° agosto 2011, ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'obbligo d'iscrizione nell'archivio VIES da parte degli operatori che intendono realizzare operazioni

comunitarie. L'articolo 27 del D.L. 78/2010 ha introdotto specifiche misure volte a garantire un più stretto monitoraggio dei contribuenti che effettuano operazioni intracomunitarie e l'affidabilità dei dati relativi

alle controparti negli scambi commerciali. Uno dei chiarimenti più interessanti e attesi della circolare riguarda il comportamento da seguire nell'ipotesi in cui un operatore abbia posto in essere delle operazioni intracomu-

nitare senza essere iscritto nell'archivio VIES.

In questi casi alle operazioni comunitarie effettuate si deve applicare il regime proprio delle operazioni interne. Questo significa che in mancanza d'iscrizione, in via di principio le operazioni attive devono essere assoggettate a IVA in Italia.

Per queste operazioni intra-

comunitarie poste in essere senza essere inclusi nell'archivio informatico fino al 1° agosto 2011 non saranno applicate sanzioni.

Più precisamente nel rispetto dei principi di affidamento e buona fede del contribuente, il trattamento sanzionatorio di cui all'arti-

continua a pagina 3

FISCALE

segue da pagina 2

Chiarimenti e precisazioni sull'archivio "vies"

collo 6 del D.Lgs. 471/1997, non è applicabile per violazioni commesse prima del 1° agosto 2011.

Al di là di quest'aspetto legato ad un regime transitorio, l'Agenzia conferma che in attesa o in assenza dell'iscrizione nell'archivio VIES, viene meno la possibilità di effettuare operazioni intracomunitarie e di applicare il regime fiscale proprio di tali operazioni.

Questo vale anche quando interviene il diniego o la revoca dell'autorizzazione. Di conseguenza eventuali operazioni intracomunitarie effettuate in attesa o in difetto di autorizzazione non possono essere considerate operazioni intracomunitarie ma interne.

La circolare evidenzia che in questi casi la controparte comunitaria è tenuta a riscontrare la soggettività passiva del cedente/prestatore o del cessionario/committente italiano e qualora questa manchi non dovrebbe considerare l'operazione di tipo comunitario.

Conseguentemente operazioni effettuate da un soggetto passivo non ancora incluso nell'archivio, devono essere assoggettate a imposta in Italia. Qualora invece l'operazione economica sia stata assoggettata al regime fiscale IVA proprio della cessione intracomunitaria effettuata da un soggetto passivo, sono irrogabili le sanzioni di cui all'articolo 6 del D. Lgs.

471/1997. Ma come ricordato, per le violazioni commesse fino al 1° agosto 2011, non saranno irrogate sanzioni. In allegato alla circolare sono proposte le istanze sia per la richiesta d'iscrizione nell'archivio VIES sia per il recesso.

FISCALE

Chiusura contenziosi fiscali pendenti

Entro novembre la chiusura agevolata delle liti fino a 20mila euro

Chiusura facile per le liti pendenti che valgono fino a 20mila euro. I contribuenti che hanno una questione ancora aperta col Fisco, infatti, possono risolverla entro il 30 novembre 2011 pagando un importo agevolato. A offrire questa opportunità è la manovra correttiva (Dl 98/2011), che consente di definire le controversie fiscali pendenti al 1° maggio scorso davanti alle Commissioni tributarie o alla Corte di Cassazione.

Con un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate firmato il 13 settembre scorso è stato, inoltre, approvato il modello di domanda per la definizione

delle liti fiscali pendenti.

La chiusura riguarda tutti gli atti impositivi compresi gli avvisi di accertamento e i provvedimenti di irrogazione delle sanzioni.

Se il valore della lite è di importo fino a 2mila euro, la somma da pagare è di 150 euro. Se il valore della controversia supera i 2mila euro, la somma da pagare è pari al 10% del valore della lite nel caso di provvisorio esito favorevole al contribuente, mentre è pari al 30% se l'organo giudiziario non si è ancora pronunciato e al 50% se l'esito provvisorio è favorevole all'Agenzia.

Per chiudere le liti in modo

agevolato occorre tenere ben presenti due scadenze. Innanzitutto, entro il 30 novembre prossimo bisogna versare gli importi dovuti. In un secondo tempo, entro il 2 aprile 2012 occorre presentare la relativa domanda di definizione della lite. La definizione non consente né di pagare a rate le somme dovute né di compensarle con qualsiasi credito d'imposta.

Non possono essere chiuse le liti relative al rifiuto espresso o tacito alla restituzione di tributi e quelle sugli avvisi di liquidazione e i ruoli. Sono escluse anche le liti sull'omesso versamento dei tributi e quelle collegate ai precedenti condoni.

FISCALE

Ritardi nei versamenti inferiori a 14 giorni

Sanzioni rotte

Per i ritardi nei pagamenti di tributi inferiori a 14 giorni, saranno applicate delle sanzioni ridotte. Il comma 31 dell'articolo 23 del D.L. 98/2011 (Manovra correttiva) ha modificato l'articolo 13 del D.Lgs. 472/1997 in modo da ridurre in maniera significativa i versamenti dei tributi posti in essere nelle prime due settimane successive la scadenza.

La nuova disposizione prevede che fino a 14 giorni dalla scadenza del termine, la sanzione edittale del 30% è ridotta a 1/15 per ogni

giorno di ritardo, vale a dire il 2% giornaliero. Si è voluto pertanto introdurre una norma di favore nei casi in cui si ponga rimedio alle omissioni entro pochi giorni.

Come accennato la nuova disposizione prevede che per ogni giorno di ritardo sulla scadenza originaria, si rende applicabile una sanzione pari al 2% con la differenziazione dell'ammontare in relazione al giorno in cui il versamento risulta regolarizzato. In pratica l'entità della riduzione diminuisce con l'aumentare

dei giorni di ritardo, fino ad azzerarsi se il ritardo è pari a quindici giorni.

La modifica ovviamente intacca anche sul fronte del ravvedimento operoso qualora il contribuente provveda a sanare l'omissione entro il termine di 14 giorni. In effetti, la riduzione prevista per la sanzione a 1/15 del 30% si aggiunge a quella prevista dall'articolo 13 del D.Lgs. 472/1997. Di conseguenza qualora la regolarizzazione del versamento sia eseguita spontaneamente entro 15 giorni dalla naturale scadenza, applicando le regole del ravvedimento operoso, è

FISCALE

Aumento aliquota IVA

È entrata in vigore il 17 settembre l'aumento dell'aliquota dell'IVA al 21 per cento; pertanto sulle operazioni effettuate a partire da tale data bisogna applicare la nuova aliquota.

La modifica apportata dal D.L. 138/2011 riguarda indistintamente tutte le cessioni di beni o prestazioni di servizi per i quali fino ora si applicava l'aliquota precedentemente prevista. Restano invariate le aliquote del 4 e 10 per cento. Per determinare l'aliquota IVA applicabile (20% o 21%) alle cessioni di beni mobili o immobili o alle prestazioni di servizi, si dovrà prestare attenzione al momento fiscalmente rilevante dell'operazione così come

prevede l'articolo 6 del DPR 633/1972:

- cessioni di beni - consegna o spedizione;
- prestazioni di servizi - pagamento del corrispettivo
- acconti - momento del pagamento dell'acconto.

Le fatture differite relative alle consegne di beni effettuate nel corso del mese di settembre 2011, da emettere entro il 15 ottobre prossimo rechneranno due aliquote IVA ordinarie differenti: il 20% per le consegne effettuate fino al 16 settembre (compreso), e il 21% per quelle successive.

Le eventuali note di variazioni da emettere a partire dal 17 settembre dovranno tenere conto dell'aliquota originariamente applicata.

FISCALE

Ricerca con l'università

Arrivano le istruzioni operative per le aziende che decidono di usufruire del credito d'imposta, istituito dal Decreto legge n. 70/2011, per il finanziamento di progetti di ricerca da realizzare con Università ed Enti pubblici di ricerca. Con un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 settembre scorso sono state approvate le modalità e i termini per usufruire del credito d'imposta in compensazione mediante F24.

Termini e modalità - Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 90 per cento dell'importo che eccede la

media degli investimenti effettuati nel triennio 2008-2010. Il beneficio scatta per gli investimenti realizzati nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2010 e fino alla chiusura del periodo d'imposta al 31 dicembre 2012. Le imprese ne possono fruire per ciascun periodo d'imposta in tre quote annuali di pari importo.

Utilizzo del credito - Il credito di imposta è utilizzabile immediatamente a partire dal giorno successivo a quello di realizzazione dell'investimento che eccede la media degli investimenti in ricerca del triennio 2008-2010.

possibile ridurre la sanzione a 1/10 per ogni giorno di ritardo. Così se la sanzione piena nel primo giorno di ritardo è pari al 2%, la sanzione ridotta per effetto del ravvedimento operoso sarà pari allo 0,2%. Si pensi al caso di un contribuente che non versa l'IVA relativa al mese di agosto entro il 16 settembre bensì entro il 25 settembre. In questo caso il versamento viene eseguito con un ritardo di 9 giorni. La sanzione ordinaria applicabile risulta pari al 18% (2% x 9) alla quale è possibile applicare il ravvedimento operoso in modo che la sanzione si riduce all'1,8% (1/10 del 18%) oltre ovviamente al versamento degli interessi e della relativa

imposta.

In pratica al ravvedimento breve o mensile e al ravvedimento lungo o annuale, se ne aggiunge uno nuovo che potremmo definire brevissimo.

L'entrata in vigore della nuova norma decorre dal 6 luglio 2011, data di entrata in vigore della manovra, ma dovrebbe essere applicabile il principio del "favor rei" di cui al comma 3 dell'articolo 6 del D.Lgs. 472/1997 in base al quale: "se la legge in vigore al momento in cui è stata commessa la violazione e le leggi posteriori stabiliscono sanzioni di entità diversa, si applica la legge più favorevole", sul punto tuttavia si attende un chiarimento ministeriale.

FISCALE

Conservazione digitale: il codice civile si allinea alla normativa fiscale

La legge 106 del 12 luglio 2011, di conversione del D.L. n. 70 del 13 maggio 2011, ha introdotto la lettera f-quater all'art. 6, comma 2, del decreto, modificando l'art. 2215-bis del codice civile rubricato "Documentazione informatica". Prima dell'ultima modifica normativa, in base all'art. 2215-bis, comma 3, del codice civile per assolvere all'obbligo di regolare tenuta delle scritture contabili, in caso di tenuta con strumenti informatici, era necessario apporre sui documenti in

questione, ogni tre mesi, a far data dalla loro messa in opera, "marcatura temporale e firma digitale dell'imprenditore, o di altro soggetto dal medesimo delegato". Dal punto di vista fiscale, invece, in base all'art. 3 del D.M. 23 gennaio 2004, per conservare digitalmente le scritture contabili è necessario apporre firma digitale e marca temporale con cadenza almeno annuale. Le modifiche apportate dalla legge n. 106 armonizzano le disposizioni civilistiche e quelle fiscali, infatti, il nuovo

art. 2215-bis, ai commi terzo e quarto, stabilisce che: "Gli obblighi di numerazione progressiva e di vidimazione previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento per la tenuta dei libri, repertori e scritture sono assolti, in caso di tenuta con strumenti informatici, mediante apposizione, almeno una volta all'anno, della marcatura temporale e della firma digitale dell'imprenditore o di altro soggetto dal medesimo delegato. Qualora per un anno non siano state eseguite registrazioni, la firma digitale e la marcatura temporale devono essere apposte all'atto di una nuova registrazione e da tale apposizione decorre il periodo annuale di cui al terzo comma".

FISCALE

Costo sostenuto per il pagamento di una penale: esercizio di competenza

Nella Circolare n. 29/E del 2011, in risposta a un quesito presentato in materia di reddito d'impresa, l'Agenzia delle entrate ha affrontato la questione dell'individuazione del periodo d'imposta di corretta imputazione temporale dei costi sostenuti a titolo di penale. Il caso prospettato riguardava un contratto di natura privatistica tra un'impresa ed un ente pubblico. In particolare l'impresa: a) violava gli obblighi contrattuali nel corso del 2010; b) alla data del 31.12.2010 non aveva ancora ricevuto alcun atto in cui venisse contestata la violazione stessa; c) al 31.12.2010 aveva comunque la sicurezza che il pagamento della penale sarebbe stato richiesto, vista la natura pubblica della controparte (certezza del costo); d) al termine dell'esercizio 2010 aveva inoltre tutti gli elementi per determinare, sulla base del contratto, l'ammontare della penale (oggettiva determinabilità del costo al 31.12.2010); e) successivamente nel mese di gennaio 2011 riceveva la richiesta dell'ente pubblico di pagamento della penale contrattuale relativamente alla violazione commessa nel corso del 2010 (formazione del titolo giuridico nel mese di gennaio 2011).

Ai fini IRES, l'articolo 109, comma 1, del TUIR prevede che "I ricavi, le spese e gli altri componenti positivi e negativi, per i quali le precedenti norme della presente Sezione non dispongono diversamente, concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza; tuttavia i ricavi, le spese e gli altri componenti di cui nell'esercizio di competenza non sia ancora certa l'esistenza o determinabile in modo obiettivo l'ammontare concorrono a formarli nell'eser-

cizio in cui si verificano tali condizioni".

Il richiamato principio di competenza presuppone il concorso di due requisiti:

- la certezza, quanto all'esistenza degli elementi reddituali, che sussiste solo quando si è verificato il relativo presupposto di fatto o di diritto;
- la loro obiettività determinabilità, con riguardo all'ammontare dei medesimi, nel senso che l'elemento reddituale deve risultare da atti o documenti probatori che contengano le caratteristiche idonee e necessarie alla sua quantificazione.

Resta fermo che, ancorché sussistano i requisiti appena descritti, la deducibilità del

FISCALE

Reti di impresa

L'ok va comunicato entro fine anno

Per il primo anno di applicazione dell'agevolazione, il via libera al programma comune si può anche ricevere dopo la scadenza del 30 settembre 2011. Ciò a patto che la comunicazione al rappresentante della rete (o all'organo comune per l'esecuzione del contratto) avvenga entro il 31 dicembre 2011. Lo chiarisce l'Agenzia delle Entrate con la risoluzione 89/E diffusa il 12 settembre scorso, che apre alle imprese che lavorano in rete offrendo più tempo per accedere al bonus, tenendo conto dei tempi tecnici necessari per valutare al meglio il "programma comune". Il bonus consiste in un regime di sospensione d'imposta

sugli utili d'esercizio, accantonati ad apposita riserva di patrimonio netto e destinati al "fondo patrimoniale comune" per la realizzazione degli investimenti previsti dal "programma comune di rete", da effettuare fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012. Inoltre, per accedere all'agevolazione occorre, tra l'altro, che il programma di rete sia prima asseverato da organismi espressione dell'associazionismo imprenditoriale, che hanno i requisiti previsti da un apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (decreto del 25 febbraio 2011, pubblicato nella GU n. 74 del 31 marzo 2011).

FISCALE

Rimborso detassazione lavoro notturno 2008/ 2009

Le regole da rispettare se c'è Unico integrativo o correttivo

I lavoratori dipendenti che negli anni 2008 e/o 2009 hanno percepito compensi per lavoro notturno o per prestazioni di lavoro straordinario riconducibili ad incrementi di produttività, possono richiedere il rimborso delle maggiori imposte pagate se non hanno già beneficiato dell'imposta sostitutiva del 10%. Con la risoluzione n. 85/E diffusa il 12 agosto scorso, l'Agenzia fornisce ai contribuenti che hanno già richiesto questo particolare rimborso tramite il 730/2011, le indicazioni operative per presentare il modello Unico correttivo o integrativo o per modificare la richiesta di rimborso.

Come presentare il modello Unico PF correttivo o integrativo - Il contribuente che deve rettificare alcuni dati

contenuti nel modello 730/2011 (spese mediche, 36 o 55 per cento, ecc.), diversi dal rimborso per la detassazione del lavoro notturno 2008/2009, può utilizzare il modello Unico 2011 Persone Fisiche correttivo nei termini o integrativo. In questo caso, il modello deve essere compilato in tutte le sue parti, ad eccezione del quadro QR, riportando le somme rimborsate dal sostituto d'imposta al netto della parte relativa alla detassazione 2008/2009.

Come rettificare la richiesta di rimborso - Se il contribuente deve rettificare i dati del rimborso per la detassazione del lavoro notturno 2008/2009, perché ha ricevuto un rimborso non dovuto, è tenuto a restituirlo mediante un versamento con il modello F24. Se invece, ha diritto a più di quanto ha già avuto a rimborso tramite il modello 730, può presentare una richiesta agli uffici dell'Agenzia.

costo è altresì subordinata alla corretta contabilizzazione del costo e, ovviamente, del relativo debito, nel rispetto del generale principio di derivazione del reddito fiscale dai dati del bilancio di cui all'articolo 83 del TUIR nonché al requisito dell'inerenza, di cui all'art. 109, co. 5, del TUIR. Con specifico riferimento al quesito posto l'Agenzia ha ritenuto che si può ritenere verificata la sussistenza delle condizioni

appena descritte, per cui il costo relativo alla penale contrattuale potrà essere dedotto dal reddito relativo al periodo d'imposta 2010 (oggetto della dichiarazione presentata con il Modello Unico 2011).

Ovvio che se l'impresa presentasse, negli anni successivi, opposizione dinanzi all'autorità giudiziaria e ottenesse una pronuncia favorevole (con conseguente restituzione delle somme pagate), la stessa dovrà rilevare una sopravvenienza attiva.

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Walter Zampolini
059 894885
w.zampolini@confapimodena.it

Silvia Fait
059 894860
s.fait@confapimodena.it

Esperto Agroindustriale
Francesco Grenzi
059 894883
f.grenzi@confapimodena.it

Ufficio Tributario/fiscale
Sebastiano Valenti
059 894887
s.valenti@confapimodena.it

AREA TUTELA E SVILUPPO
Michele Fioraio
059 894811
m.fioraio@confapimodena.it

Relazioni Industriali
Sandro Campani
059 894871
s.campani@confapimodena.it

Federico Vecchi
059 894873
f.vecchi@confapimodena.it

Ufficio Previdenziale
Daniela Chimienti
059 894835
d.chimienti@confapimodena.it

Morena Goldoni
059 894831
m.goldoni@confapimodena.it

Ufficio Relazioni Associate
Roberta Magnani
059 894863
r.magnani@confapimodena.it

Fabio Zampolini
059 894867
f.zampolini@confapimodena.it

AREA SERVIZI TECNICI
Marco Antonio Imbesi
059 894811
m.imbesi@confapimodena.it

Servizi: Ambiente - Ecologia
Energia - M.O.G. - Qualità -
S.G.S.L. - Sicurezza
Cristina Gaspari
059 894826
c.gaspari@confapimodena.it

Anna Luisa Pinna
059 894825
a.pinna@confapimodena.it

Stefano Sanzi
059 894829
s.sanzi@confapimodena.it

PMI Servizi Associati
Stefano Fontana
059 894844
s.fontana@confapimodena.it

Edil Servizi S.r.l.
Pietro Galavotti
335 6551177
p.galavotti@apiedilil.it

Modena oltre la crisi? Se si punta sul lavoro e sul manifatturiero

Le opinioni di associazioni, sindacati e amministratori intervenuti al convegno organizzato alla Festa del Pd

“Prepariamo giorni migliori per l'Italia. Modena oltre la crisi”

questo il titolo dell'iniziativa che si è tenuta all'interno della Festa del Pd di Modena in cui hanno detto la loro diversi esponenti del mondo associativo, sindacale e politico. Sollecitati dalle domande di **Roberta Vandini**, coordinatrice dell'incontro, i relatori hanno affrontato il tema della manovra finanziaria del governo e quello dei progetti da mettere in campo per aiutare il nostro territorio ad uscire dalla crisi che dopo aver lasciato

intravedere un piccolo spiraglio è ora tornata, purtroppo, più agguerrita che mai. Ad aprire il giro di tavolo, l'assessore

provinciale all'economia **Daniela Sirotti Mattioli**, sul ruolo delle Province messo in discussione dal governo: *“Credo che una riorganizzazione generale debba essere fatta, ma in modo complessivo - ha detto - per un Comune piccolo è molto difficoltoso rapportarsi direttamente con la Regione, un corpo intermedio*

è necessario. Come affrontare la crisi? Fondamentale la semplificazione burocratica, la formazione professionale, la ricerca di un patto comune tra enti, associazioni e imprese”.

Per **Lauro Lugli**, presidente Legacoop Modena, la manovra colpisce duramente e senza motivo il movimento cooperativo *“in disaccordo con*

l'intervento, ma disposto a non tirarsi indietro di fronte ad un piano complessivo di inter-



William Ballotta

*venti che però oggi non esiste”, mentre in riferimento a Modena “dobbiamo essere capaci di mettere al centro il tema del lavoro, dell'innovazione strategica di processo, della formazione intergenerazionale”. “Si deve parlare di progresso - è l'intervento del segretario della Cisl di Modena **William Ballotta** - inteso come solidarietà, efficienza, comunità e modernità. Serve un patto per la crescita di Modena, per avviare una politica di sistema e il rilancio della competitività del nostro territorio partendo dalla sua vocazione manifatturiera investendo su innovazione e ricerca. Fondamentale il tema della formazione e dei giovani”.*

*“Se non si fa uno sforzo vero per mettere al centro il cambiamento allora non usciremo mai dalla crisi - ha sottolineato il presidente di Confapi pmi Modena **Dino Piacentini** - dobbiamo ripartire dal lavoro e spendere meno, il 50% di spesa corrente è un dato troppo elevato. Nella provincia di Modena non possiamo avere 35 mila posti di lavoro in meno nel privato e nemmeno uno in meno nel pubblico. È chiara la centralità del ruolo del manifatturiero nel nostro territorio, per questo è il momento di fare delle scelte partendo dalle priorità se vogliamo ricreare occupazione”.* In conclusione **Palma Costi**, consigliera regionale PD

ha rimarcato l'importanza di un ritorno della politica alla sobrietà. *“Nella manovra non ci sono provvedimenti per agricoltura, manifatturiero e turismo, ambiti su cui invece abbiamo investito come Regione - ha aggiunto - bisognerebbe defiscalizzare le imprese che investono all'interno, c'è bisogno di lavorare sul piano logistico, sul risparmio energetico, sulla riqualificazione del patrimonio esistente, sulla valorizzazione delle scuole tecniche e dei laboratori”.*



Palma Costi

Misure anticrisi: nel 2011 risorse per 631 aziende modenesi

Continuano gli interventi mirati al rilancio delle piccole e medie imprese da parte di Provincia e Camera di Commercio di Modena che, anche per l'anno in corso, hanno rinnovato il relativo accordo. L'intesa, operativa dal 2009, è stata affiancata nel 2010 dal Fondo di cogaranzia della Regione e vede la partecipazione di sette istituti bancari (Banca popolare dell'Emilia-Romagna, Banca popolare di Verona-Banco San Geminiano e San Prospero, Cassa di risparmio di Cento, Banca modenese, San Felice 1893 Banca popolare, Federazione Banche di credito cooperativo, Banca interprovinciale di Modena) e quattro consorzi fidi

(Confidi, Unifidi, Cofiter, Cofim). Il bilancio 2011, aggiornato al 30 giugno, vede oltre 53 milioni complessivi di finanziamenti agevolati per 631 imprese modenesi. Di questi, 1 milione e 800 mila euro sono stati indirizzati a 28 imprese, per la maggior parte del settore del commercio e dei servizi, mentre oltre 51 milioni a favore di 603 aziende del comparto industriale arrivano dal Fondo di cogaranzia regionale.



Energy at work

Gruppi Elettrogeni e impianti di produzione energia

Gruppi elettrogeni da 10 a 3000 kVA

Impianti di cogenerazione da 50 a 1000 kVA

Soluzioni alimentazioni sistemi Telecom



Margen s.r.l.

Sede: Via D. Ferrari 50, 41053 Maranello (MO)

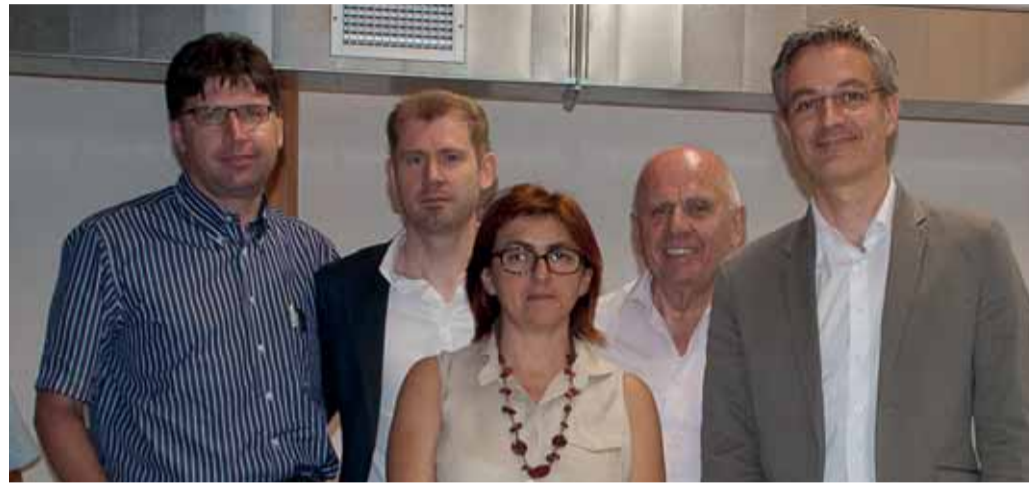
Stabilimento: Via Bucciardi 33, 41042 Fiorano Modenese (MO)



Margen contribuisce alla costruzione del nuovo impianto fotovoltaico di Maranello

Inaugurato a metà luglio, farà risparmiare in un anno 475 tonnellate di anidride carbonica

Il Comune di Maranello può vantare un importante passo avanti nel campo delle energie sostenibili: con l'inaugurazione del nuovo impianto fotovoltaico realizzato tra Gorzano e Pozza avvenuta a metà luglio, ha messo a punto il primo degli interventi previsti dal Piano dell'energia sostenibile, adottato l'anno precedente in seguito alla firma del "Patto dei sindaci" proposto dall'Unione Europea; l'obiettivo generale è quello della riduzione del 20% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020. L'impianto fotovoltaico, costruito da due aziende del territorio, Margen srl ed Elettrica Rise srl, in collaborazione con Asola Power per la fornitura dei pannelli, si estende su una superficie di 25.000 mq, ha una potenza di 820.000 kWh/anno e permette, in un anno, la produ-



zione di energia elettrica pari al fabbisogno di 260 famiglie, con un risparmio di 160 tonnellate di petrolio equivalente e la mancata emissione di 475 tonnellate di anidride carbonica. 2,6 milioni il valore dell'opera interamente finanziata da BIIS, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo del Gruppo Intesa San Paolo dedicata al Public Finance. "Per la nostra città è un grande risultato raggiun-

to con ottime sinergie - ha commentato con orgoglio il sindaco di Maranello **Lucia Bursi** ringraziando quanti si sono adoperati per la buona riuscita del progetto - è bello che siano aziende del nostro territorio ad essere interessate a questi risultati. Oltre ad un significativo risparmio di energia l'iniziativa porta anche ad un'entrata per il Comune di 150 mila euro all'anno derivanti dalla vendita di energia

al Gestore Servizi Elettrici". "Credo sia stato fatto un ottimo lavoro di squadra tra il pubblico e il privato - ha detto **Paolo Gorzanelli** di Margen - si tratta di uno dei primissimi impianti in Italia ad essere realizzati con questa formula, siamo molto soddisfatti". Durante l'inaugurazione sono intervenuti anche il direttore dei lavori **Angelo Lettieri** sottolineando come l'ubicazione

dell'impianto, che nei primi 15 giorni di attività aveva già registrato una produzione del 5% in più rispetto a quella stimata, sia perfetta e **Marcello Antinucci**, dell'Agenzia dell'Energia a rimarcare le prossime azioni del Comune di Maranello per la riduzione delle emissioni. "In un quadro che vede 1200 Comuni Italiani aderire al Patto dei sindaci, solo 143, tra cui Maranello, sono passati ad approvare il piano di azione - ha detto in chiusura l'assessore provinciale all'ambiente **Stefano Vaccari** - Per raggiungere questi esemplari risultati non basta l'esempio dell'amministrazione, serve la partecipazione del tessuto sociale. Servono impegni concreti per disegnare il futuro investendo sulle fonti rinnovabili, coinvolgendo il sistema delle imprese del nostro territorio; è una strada in salita che ci può però consentire, insieme, di far sì che il nostro territorio diventi sicuro e sostenibile".

On line la nuova versione di Systemgas.it, un carico di innovazione

Versione 3.0 per www.sytmgas.it ora sul web nella nuova e aggiornata versione. L'azienda System Gas dal 1995 specializzata nella fornitura di prodotti e servizi a 360° mirata al mercato della distribuzione del Gas Metano e fluidi in genere, ha recentemente rinnovato e ampliato il proprio portale on line. Il sito, attraverso i principali strumenti di social networking professionale, si configura come una panoramica completa dei servizi e delle soluzioni offrendo documentazione liberamente scaricabile, nell'ottica di agevolare quanto più possibile il

cliente nel trovare risposte. Uno degli obiettivi principali di System Gas è infatti l'attestazione e il rispetto di tutte le normative di settore, l'azienda è certificata con sistema di gestione qualità Cermet EN ISO 9001 e riconosciuta dalla camera di commercio come "Riparatore Metrico", inoltre effettua interventi di manutenzione secondo le normative UNI CIG 9571 e 10702 per impianti di protezione catodica, ha personale qualificato 2° livello APCE, esegue impianti in conformità alla direttiva PED 97/23/CE. L'innovazione fa parte della filosofia



aziendale, System Gas applica i più moderni sistemi di progettazione nel settore delle energie tradizionali, rinnovabili e alternative offrendo soluzioni informatiche all'avanguardia per sistemi di controllo, misura, contabilizzazione pagamenti, rilevazione antisismica e fughe gas. Attualmente sta lavorando ad un progetto per la purificazione del biogas e la sua trasformazione in biometano.

grafica
pre stampa
stampa offset
stampa digitale
manifesti per affissioni
grandi formati

LITO
GRAFICA

La Litografica s.r.l.
41012 Carpi (MO) - Via Tolomeo, 20
Tel. +39 059 63.53.11 - Fax +39 059 69.34.00
info@litalitografica.it - www.litalitografica.it

Media&Impresa - mensile
via P. P. Pasolini 15 - 41123
Modena
segreteria@confapimodena.it

Anno 8 n. 61
Settembre/Ottobre 2011
Aut. Trib. di Modena n. 1705
del 31 marzo 2004

Direttore responsabile
Simone Lazzaretti

Direttore editoriale
Paolo Credi

Redazione, grafica e impaginazione
HEIDI comunicazione srl

Progetto grafico
Raffaele Cimino

In redazione
Chiara Dini
Alessia Zapparoli

Ha collaborato
Giulia Pollastri

Stampa
La Litografica srl - Carpi

Raccolta pubblicitaria
HEIDI comunicazione srl
T 059 9782109 - F 059 9782791

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 23 Settembre 2011
n. copie: 2.000

Confapi Contemporanea

Chi si trovi a visitare gli uffici dell'associazione, avrà notato che da qualche tempo alle pareti sono comparse opere d'arte: grafiche, fotografie, oli su tela, sono infatti distribuiti nei diversi locali. Si tratta di un'idea del direttore **Fogliani**, il quale, conoscendo la passione di un imprenditore associato per l'arte contemporanea, lo ha stimolato a "condividere" tale interesse, portando in associazione parte della sua collezione. E così, negli uffici, nelle sale e nei punti di passaggio della sede di via Pasolini, è ora possibile ammirare opere di artisti affermati come **Flavio Favelli**, presente anche nella collezione del MAXXI di Roma, del bolognese **Luca Caccioni**, della coppia di fotografi **Andreoni e Fortugno**, di Roberto Raviola, disegnatore di Alan Ford



noto con il nome di **Magnus**, e del celebre fotografo **Luigi Ghirri**. Naturalmente sono particolarmente rappresentati gli artisti modenesi; sono infatti presenti tutti i maggiori esponenti dell'arte contemporanea di casa nostra, come **Andrea Chiesi**, **Carlo Cremaschi**, **Mario Giovanardi**, **Franco Guerzoni**, **Pier Lanzillotta**, **Cesare Leonardi**, **Franco Vaccari**, **Wainer Vaccari**.

L'idea è stata apprezzata, sia dal personale sia dagli imprenditori associati; per citare le parole di uno di essi: "un motivo in più per frequentare l'associazione". L'iniziativa rappresenta la conferma di una scelta che già aveva portato in associazione le importanti opere dell'artista modenese **Carolina Arletti**, che da oltre un anno sono distribuite in diversi locali dell'associazione, e che ora hanno trovato compagnia.



Gli abiti della Dolce vita al Teatro comunale

Dal 28 settembre al 30 ottobre la mostra dedicata alla maison Gattinoni

*"Basta saper guardare come si muove una donna per intuire quali rivelazioni e quali aiuti aspetta dalla nuova stagione della moda", questo ripeteva spesso la celebre sarta italiana **Fernanda Gattinoni** che*



con i suoi abiti ha vestito firts ladies, ambasciatrici e alcune maggiori dive degli anni della Hollywood sul Tevere e della Dolce Vita. Tra queste Anouk Aimée, Ingrid Bergman, Lucia Bosé, Bette Davis, Marlene Dietrich, Rossella Falk, Audrey Hepburn, Gina Lollobrigida, Anna Magnani, Kim Novak, Lana Turner e Monica Vitti. È dedicata a loro e ovviamente a **Fernanda Gattinoni** la mostra in corso presso il ridotto del Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena (ingresso in via Goldoni n. 1). Dal 28 settembre al 30 ottobre è possibile "toccare con mano" quei vestiti, icone dei tempi passati, che la Maison Gattinoni mette in mostra dal suo archivio storico. Curata da **Sofia Gnoli**, l'esposizione a ingresso gratuito

è promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, patrocinata dal Comune di Modena e dagli assessorati al centro storico e agli Interventi Economici e organizzata a Modena da Modenamoremio, il Consorzio che riunisce gli esercizi commerciali del centro. La mostra è aperta al pubblico il giovedì e il venerdì dalle ore 16.00 alle 19.00, il sabato e la domenica dalle ore 10.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

La proiezione di documentari storici sulla Maison e spezzoni di film insieme all'esposizione di fotografie accompagnano la mostra.



visita il sito dell'associazione
all'indirizzo www.confapimodena.it

Focus
manifatturieroLe rivelazioni dell'Osservatorio
Confapi pmi Modena
sul settore manifatturiero

La crisi ha colpito tutti, ma proprio tutti, anche se nell'ultimo anno c'è stato, per alcuni, qualche piccolo miglioramento. Cauti ottimismo o latente pessimismo a seconda del punto vista, dal momento che alla domanda sul futuro del manifatturiero gli imprenditori si sono equamente divisi tra chi lo vede più roseo (il 39%), chi ancora più nero (30,9%), e chi proprio non sa cosa aspettarsi (29,8%). Intanto l'impressione è che la competitività delle imprese italiane stia perdendo smalto così come sia difficile procedere agli investimenti. Questa la fotografia emersa dalla prima articolata rilevazione dell'Osservatorio sul manifatturiero promosso da Confapi pmi Modena relativa alla percezione della

Investimenti in stallo, scarsa competitività a livello internazionale e futuro incerto, così la pensano gli imprenditori

crisi delle imprese del settore per individuare temi, azioni e strumenti di lavoro che permettano di superare questa difficile fase. Nel dettaglio, i risultati ottenuti, relativi all'ultimo anno, mostrano un miglioramento delle attività per il 54,6% delle aziende, ma

il momento non è ancora buono per investire secondo il 47,7% degli intervistati. L'80% è stato investito dalla crisi globale, influenzata in negativo, secondo il 63,5% dagli istituti di credito; la difficoltà dei mercati finanziari e di alcune istituzioni

bancarie e assicurative ha tuttavia coinvolto più del 30% delle imprese del territorio. Sul tema della rappresentanza, la metà degli imprenditori intervistati ha una percezione negativa del ruolo della grande industria

nazionale che, con le proprie politiche, avrebbe aggravato la situazione dell'economia nazionale; per il 48,8% del campione, le piccole e medie imprese si confermano invece attori centrali per il rilancio nonostante le difficoltà contingenti. Certo, l'essere italiani non aiuta: il 52,1% degli imprenditori ritiene che le nostre aziende siano poco competitive a livello internazionale, mentre per il 41,4% degli intervistati la soluzione rimane stabile rispetto al passato. Quando usciremo finalmente dal tunnel della crisi? Difficile dirlo, il 34% del campione non ipotizza neanche un riferimento temporale indicativo; per il 21,6% nemmeno troppo pochi, la crisi non finirà.



Piacentini: "Il manifatturiero soffre, ma continua ad alimentare il nostro sistema di eccellenze"

estendere i campi di intervento dell'Associazione, portando avanti le istanze della categoria e creando nuove occasioni di confronto, a livello politico ed economico, con gli attori della città e della provincia per sostenere fattivamente il rilancio economico di queste realtà".

Il progetto coinvolge circa 300 imprese che riceveranno periodicamente questionari tematici su diverse specifiche questioni. "Dalla prima rilevazione - continua Piacentini - emerge con forza lo stato di difficoltà nel quale le imprese si sono trovate e si trovano tuttora. Al contempo si evidenzia anche l'impegno che il settore manifatturiero modenese, forte della sua storia, continua a infondere nella propria at-

tività alimentando da oltre cinquant'anni una storia di eccellenze. Centrale a proposito, proprio il ruolo delle pmi che portano avanti con rigore e determinazione la propria attività, nonostante il ruolo spesso accentratore della grande industria e le cattive pratiche delle banche che non tengono nella dovuta considerazione il soggetto principale dell'economia nazionale". "Dalle risposte degli intervistati - conclude il Presidente Confapi Modena - si rileva un timido ottimismo per il futuro, cautela d'obbligo per chi, conoscendo il valore del lavoro e credendo fortemente nel radicamento al territorio, predilige non affidarsi a speranze e promesse per continuare a investire su un impegno quotidiano".

Torreggiani (CCIAA): "Le nostre imprese sanno reagire e vanno incentivate nell'export"

Abbiamo chiesto il punto di vista sulla questione a **Maurizio Torreggiani** presidente della Camera di Commercio di Modena.

L'Osservatorio di Confapi pmi Modena presenta prospettive di sostanziale stabilità. Il bicchiere è mezzo vuoto o mezzo pieno?

In base alle nostre rilevazioni la produzione industriale nei primi sei mesi dell'anno è risultata in aumento, trainata in particolare dalle esportazioni. Non mancano però segnali di incertezza e timori su vari fronti. Tendo tuttavia ad essere ottimista e mi piace vedere il bicchiere mezzo pieno, soprattutto conoscendo la capacità di reazione e la forza delle nostre imprese.

Investimenti in stallo; ci sono strumenti che la Camera ha predisposto per



stimolare la propensione a investire da parte delle Pmi?

La Camera di Commercio destina ogni anno ingenti risorse per agevolare l'accesso al credito tramite i Confidi, a beneficio delle imprese che intendono realizzare investimenti. È inoltre operativo un importante accordo con

segue da pagina 10

la Provincia di Modena e diversi Comuni, in collaborazione con gli Istituti di credito, che ci consente di mettere a disposizione degli imprenditori un Fondo rotativo per l'innovazione di prodotto, di processo, gestionale e commerciale. Dal 2006 a oggi sono 269 le imprese ammesse a finanziamento con progetti di investimento complessivo per oltre 48 milioni di euro.

Competitività internazionale: l'opinione rilevata è di diffuso pessimismo. Qual'è la posizione, nel merito, della CCIAA con particolare riferimento all'attività di Promec?

L'intervento istituzionale deve essere volto ad agevolare l'ingresso e la permanenza sui mercati internazionali tramite iniziative dirette in particolare alle piccole e medie imprese. Ciò è quanto stiamo attuando tramite Promec, che grazie ad un recente riposizionamento rappresenta oggi una vera e propria agenzia regionale sulle tematiche dell'export. **Ancora a proposito di Promec: in un suo intervento su "la Repubblica" del 29 agosto, il segretario Pd Bersani auspica "la chiusura delle società pubbliche quali le società di promozione dell'export". Come commenta questa proposta?** Non ho letto l'intervista e quindi faccio fatica ad esprimere un giudizio. Credo in ogni caso che tutte le proposte tese ad operare tagli

alla spesa pubblica debbano essere valutate con attenzione. Mi sia tuttavia consentita una precisazione: Promec non è una società pubblica, ma un'azienda speciale della Camera di Commercio, in sostanza una sorta di suo "braccio" operativo. Essa assolve a funzioni istituzionalmente demandate all'Ente camerale, funzioni che la Camera non potrebbe comunque non svolgere. Occorre inoltre considerare che Promec non "vive" solo con le risorse assegnate dalla Camera, ma svolge pure un'importante funzione di "fund raising" e dunque opera anche con risorse proprie. **L'Osservatorio presenta una situazione di disorientamento delle imprese circa i tempi della crisi ed il ritorno alla "normalità". In quale prospettiva temporale si collocano le iniziative della Camera?**

Il Consiglio della Camera di Commercio ha affrontato recentemente il tema delle priorità strategiche, definendo i programmi di attività correlati. I temi individuati sui quali concentrare l'attività camerale per il prossimo futuro sono sei ovvero "logistica e infrastrutture", "innovazione e conoscenza", "marketing territoriale", "internazionalizzazione", "regole e legalità", "semplificazione amministrativa". Tali indirizzi sono stati declinati in azioni concrete da avviarsi entro breve, per non far mancare il supporto alle nostre imprese in questo momento così delicato.

Ballotta (Cisl): "I lavoratori soffrono ancora, mancano politiche integrate"

Il tema è di notevole importanza anche dal punto di vista sindacale. Ecco cosa ne pensa **William Ballotta** segretario generale della Cisl di Modena.

L'Osservatorio sul manifatturiero di Confapi Modena presenta prospettive di sostanziale stabilità. Questa percezione è confermata anche dal punto di vista dei lavoratori?

Mi sento di poter dire che sostanzialmente non ci sono delle differenze a livello di percezione. Nelle pmi si rilevano situazioni di maggiore sofferenza dei lavoratori, ma anche di più ampie possibilità di ripartire. Anche a noi è arrivato qualche segnale di ripresa, ma si tratta di situazioni di nicchia, per questo confermiamo la situazione di stabilità.

C'è differenza fra il "sentiment" che si registra nelle grandi imprese rispetto a quello delle pmi?

Direi di no. Anche la dimensione di impresa non ha arrestato il problema né suscitato percezioni di maggiore tranquillità. L'unica differenza è che la grande azienda potrebbe avere maggiori strumenti di intervento.

I dati dell'osservatorio sul manifatturiero mostrano che gli investimenti sono in fase di stallo; quel particolare investimento che riguarda le risorse umane registra la stessa situazione di stasi? Cosa si dovrebbe fare, a livello di sistema locale,

per favorire la propensione delle imprese a investire in questo campo?

Assolutamente sì, le imprese hanno fermato gli investimenti anche in quella direzione. Purtroppo è stato fatto molto poco per utilizzare il periodo di sospensione o cassa integrazione al fine di qualificare e professionalizzare le persone: poteva essere una grande opportunità sia per i lavoratori che per le imprese, ma il sistema non è stato in grado di investire appieno. Credo sia necessario creare sinergie e attivare politiche integrate sulla formazione mettendo insieme fondi di impresa, degli enti e quelli interprofessionali di categoria che hanno, in questo momento, più risorse a disposizione.

Sulla competitività internazionale l'opinione degli intervistati è di diffuso pessimismo. Come vede, il sindacato, la questione dell'internazionalizzazione?

Il pessimismo non mi stupisce soprattutto dalla parte imprenditoriale. Credo che siano l'incapacità di fare sistema e l'assenza di una politica industriale a non permettere visioni ottimistiche. Come sindacato, siamo fortemente preoccupati di fronte alla tendenza alla delocalizzazione che per le aziende viene vista come una facile scelta, ma anche altera, dal punto di vista della competitività la situazione con chi rimane qui. Potrebbe essere una chance solo se



fatta in modo equilibrato, però partendo dal mantenere la "testa" delle imprese nel nostro territorio.

Al momento di questa intervista è ancora aperto il dibattito sull'articolo 8 della manovra che vede una netta opposizione della Cgil e posizioni più sfumate di Cisl e Uil. Qual è il suo pensiero a proposito?

Crediamo che il dibattito sull'articolo 8 sia sbagliato e strumentale. Certo il provvedimento non andava inserito in una manovra economica, ma nella sua completezza assorbe la strumentazione già determinata nell'accordo interconfederale del 28 giugno. Il problema è stata la messa in discussione, di una parte della Cgil, di quell'accordo che invece ha una grande valenza per quanto riguarda la contrattazione di secondo livello. Per le pmi offre grandi potenzialità alle parti sociali coinvolte con una fase di confronto e contrattazione per recuperare un ruolo di efficienza e spazi di retribuzione in una logica di partecipazione e condivisione.

Nascono più imprese di quante ne muoiono

È positivo il saldo tra imprese nate e cessate nel secondo trimestre 2011: secondo i dati diffusi da Infocamere, al 30 giugno 2011, il registro imprese ha visto 1.209 iscrizioni e 690 cancellazioni, per un totale di + 519 unità. A quella data, le imprese registrate presso la Camera di Commercio di Modena sono 75.367, con una varia-

zione positiva rispetto al 30 giugno 2010 del +0,8%. Sempre in relazione allo stesso trimestre dell'anno scorso si registra una diminuzione delle iscrizioni del -18% e delle cessazioni del -10,5%. Aumentano invece del +0,6% le imprese attive, una variazione che conferma il trend positivo dell'ultimo periodo.

Numero di imprese per classi di addetti e settore di attività economica

Anno 2008 (Valori assoluti) Fonte Istat

Classi di addetti	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale
1	153.121	337.298	861.975	1.254.828	2.607.222
2-9	230.663	263.174	713.492	459.961	1.667.290
10-19	52.182	25.510	50.402	24.901	152.995
20-49	25.189	7.339	16.274	10.932	59.734
50-249	10.385	1.610	5.429	5.622	23.046
250 e più	1.540	80	903	1.212	3.735
Totale	473.080	635.011	1.648.475	1.757.456	4.514.022



C'è del buono nel Paese

Ci sono migliaia e migliaia di buone ragioni per avere fiducia nel futuro dell'Italia. Sono le piccole e medie imprese che su tutto il territorio garantiscono stabilità economica e crescita sociale.

Nella nostra provincia Confapi pmi Modena rappresenta e tutela le Pmi, a salvaguardia del benessere del nostro territorio.

noi ti rappresentiamo

Confapi pmi
www.confapimodena.it **modena**